

In un discorso ai vescovi italiani

Intervento del Papa sulla libertà religiosa

Il «diritto sacro» della Chiesa di insegnare la sua dottrina collegato alle norme concordatarie in discussione

Chiaromonte a Firenze

La DC ha rotto il clima unitario

Dalla nostra redazione

FIRENZE — 58. anniversario di morte del papa, il vescovo di Firenze e i componenti del Consiglio permanente della CEI guidati dal presidente cardinale Montini, hanno accolto con un grande interesse il discorso del papa sul «diritto sacro» della Chiesa di insegnare la sua dottrina collegato alle norme concordatarie in discussione.

Una visione unitaria e democratica è sempre stata alla base, ha affermato Chiaromonte, della nostra lotta per il progresso civile e sociale del paese. Ed è per questo, e non per calcoli di partito, che oggi giudichiamo preoccupante il logorismo della situazione politica. La politica di unità nazionale ha pagato con risultati importanti; ma non è più possibile nascondere che è in atto una vasta reazione per impedire profondi cambiamenti nella vita economica e sociale.

Incapacità e insufficienze nell'azione governativa, rinvii quando non veri e propri sabotaggi dei programmi concordati hanno sortito l'effetto di rompere il clima unitario. Il PCI non può più continuare ad avallare una situazione divenuta insostenibile.

Riflessione critica

Siamo vicini — ha continuato Chiaromonte — al dibattito congressuale. Nelle tesi che lo preparano abbiamo esposto la grande prospettiva di una avanzata verso il socialismo nel rispetto della democrazia e della libertà dell'uomo. Non è una formula, ma una ricerca che conduca con rigore, in questo ambito, a una nostra riflessione critica sui paesi socialisti e sulle loro esperienze. Chiaromonte ha fatto esplicito riferimento al dibattito che si è svolto recentemente a Firenze su questo tema per iniziativa del Consiglio comunale. Lo stesso segretario della Federazione fiorentina, Michele Ventura, ha sottolineato l'apporto dei comunisti alla discussione, impostato su un confronto libero e nello stesso tempo sulla riconferma della nostra identità ideale; di fronte a questo rigore e a questa serietà, ha detto ancora Ventura, alcuni organi di stampa cittadina, segnata-

I radicali vogliono 3 referendum

ROMA — Almeno tre referendum per la primavera del 1980; questo è il programma del Partito radicale. Lo ha annunciato ieri al congresso il neo segretario, Jean Fabre, nel corso di una conferenza stampa che è servita anche a presentare ufficialmente il nuovo leader del partito. I referendum per i quali il PR è da ora impegnato nella raccolta delle firme riguardano l'aborto, le centrali nucleari, e — tema indubbiamente originale — l'abolizione della caccia. Dall'esperienza di Fabre non è venuto nessun elemento nuovo a proposito degli orientamenti, che già si conoscono, di questo partito. L'unica cosa di qualche rilievo è la riconferma della decisione del PR di schierarsi nella bat-

Milano: occupata «Lotta continua»

MILANO — Quella che si definisce «la base milanese» ha occupato le locali del centro della redazione di «Lotta continua», che è tutto ciò che di ufficiale resta dell'organizzazione, e ha convocato il 3. congresso di LC, preceduto da un dibattito sui contenuti del foglio. Il motivo principale del

A febbraio esce «La Sinistra»

ROMA — Del 9 febbraio anche il Movimento lavoratori per il socialismo, una formazione politica erede dell'ex movimento studentesco di Mario Capanna e Salvatore Toscano, avrà un suo quotidiano anche se — come viene precisato — non sarà un vero e proprio giornale, ma un troncetto del giornale di stretta osservanza filoecne fino alla caduta della cosiddetta «banda dei quattro».

tamente «La Nazione», hanno saputo replicare solo con la disinformazione e la costante mistificazione anticommunistica. La nostra riflessione — ha ripreso Chiaromonte — parte, anche nel progetto di tesi per il XV congresso, dal riconoscimento del valore profondo della svolta storica rappresentata dalla rivoluzione d'Ottobre. Non si tratta però solo di questo. Nessuno può ignorare o sottovalutare il peso che ha avuto ed ha, nella storia del mondo, la costruzione di società nuove, in URSS e in altri paesi.

Respingere le strumentalizzazioni

Negli ultimi anni, e dopo il XX Congresso del PCUS, abbiamo cercato di portare avanti una nostra ricerca e riflessione critica su queste società, soprattutto per ciò che riguarda le questioni della democrazia e del rapporto tra democrazia e socialismo. Né abbiamo mancato, in diverse occasioni, di far sentire la nostra protesta su avvenimenti che si verificavano nei paesi socialisti e che erano contrari ai principi di democrazia. Nei giorni scorsi, qui a Firenze, non ci siamo sottratti a un dibattito e a un confronto su un tema assai difficile e complesso quale quello del «diritto sacro» nei paesi socialisti. Ne siamo stati, anzi, in parte, promotori. Ci siamo rifiutati, però, con fermezza, di prestarci alle strumentalizzazioni faziose di quelli a cui non importa nulla della sorte dei dissidenti ma che vogliono riproporre, a fini politici ed elettorali italiani, una campagna contro l'Unione Sovietica e anche contro di noi, comunisti italiani.

Abbiamo respinto queste posizioni e le respingiamo con ogni forza anche nel futuro, dovunque vengono riproposte. Per noi la riflessione critica e la discussione sulle esperienze dei paesi socialisti non possono significare in nessun caso un'agitazione antisovietica e rottura con quei paesi. Guardiamo soprattutto, con grande preoccupazione, alle prospettive della coesistenza pacifica che oggi ci sembrano molto incerte e precarie: né possiamo consentire lo sviluppo di manovre irresponsabili contro la politica della coesistenza pacifica.

S. C.

taglia, quanto mai ambigua, per l'abolizione della legge sull'interruzione della gravidanza; e, di una «conquista civile e democratica». Alla Camera — nel corso della seduta pomeridiana — la radicale Adelaide Aglietta è stata preoccupata, oltre che per la sostituzione del dimissionario Pannella, la cui rinuncia al mandato, come è noto, è stata la settimana scorsa approvata a larga maggioranza dall'assemblea. Adelaide Aglietta ha esordito presentando una proposta di legge sulla incompatibilità tra mandato parlamentare e cariche di dirigenti delle forze politiche, riproposta con le stesse parole del suo «predecessore» la risibile polemica contro i partiti.

gesto è che, a parere dei milanesi, le pagine di «Lotta continua» sono ormai solo ai redattori che a Roma le fanno. Alla radice della contestazione della linea (in una sequenza di attacchi contro i comunisti) che «sta contro la nostra tradizione identitaria», è la politica che non è stata e che non sarà.

A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a trasmettere alle sezioni di organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati aggiornati sull'operato, entro la giornata di giovedì 25 GENNAIO.

Proposto dalla Giunta in Consiglio, si avvia già da oggi

Un piano del Comune di Napoli contro il «virus della miseria»

Un medico, un pediatra e un assistente sociale nelle 22 condotte mediche - Interventi di disinfezione e di disinfestazione - Incontro con gli amministratori dei centri limitrofi per misure comuni - Per la DC i centri socio-sanitari sono un «assurdo spreco»



NAPOLI — Vincenzo Lapeluzzi, il bimbo guarito dal «male oscuro», tra le braccia dei genitori

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Del male oscuro (o virus della miseria, come sarebbe meglio chiamarlo) si è discusso ieri sera anche in consiglio comunale. In mattinata, invece, c'è stato un summit alla Regione a cui hanno partecipato tutti i direttori sanitari degli ospedali cittadini e regionali. Alla seduta del consiglio municipale l'assessore alla sanità, Antonio Calli, si è presentato con un pacchetto di proposte operative che dovrebbero scattare nel giro di 24 ore.

Di cosa si tratta? Lo ha spiegato lo stesso assessore nel corso di un breve incontro con i giornalisti. Prima, però, ha fatto il punto della situazione. Ha ricordato, ad esempio, che delle 41 vittime di questi mesi la maggior parte provenivano dai comuni limitrofi, mentre per quanto riguarda la città il fenomeno è per il momento entrato nella sola zona nord-orientale. Il Comune, dunque, istituirà un servizio di guardia medica in tutte le 22 condotte mediche cittadine. Al medico generico saranno affiancati un pediatra e un assistente sociale. Il servizio sarà particolarmente potenziato nella zona nord-orientale dove entrerà in funzione anche una équipe mo-

di sanitari. «Su segnalazione dei consigli di quartiere», ha spiegato Calli, questa équipe provvederà ad una serie di visite a domicilio». Saranno poi intensificati i servizi di disinfezione e di disinfestazione con un'azione coordinata tra gli assessorati alla sanità, alla nettezza urbana, all'annona e alla polizia urbana. Infine sarà promosso un incontro con tutti gli amministratori dei Comuni limitrofi per concordare un piano di intervento. «Si tratta — ha commentato Calli — solo di prime misure d'emergenza, ma altre ne seguiranno nei prossimi giorni». Ci si riferisce, evidentemente, ai centri socio-sanitari, strutture indispensabili per la prevenzione delle malattie. In un'aula di un palazzo di via... ha commentato il professor...
Di prevenzione e di interventi sanitari nel territorio si è discusso anche nell'incontro alla Regione. Il servizio di prevenzione è andato avanti per ore e dagli interventi dei vari sani-

tari è emerso un quadro estremamente preoccupante. Il pediatra dell'ospedale di Sarno, in provincia di Salerno, ha affermato che in questi giorni la percentuale dei bambini ricoverati per disturbi all'apparato respiratorio (è qui che attecchisce il virus) è salita dal 27 al 60 per cento.

Nel corso della riunione il professor De Arcangelis, che coordina la commissione di studi istituita dalla Regione, ha distribuito alcuni questionari che i direttori sanitari dovranno aggiornare ogni lunedì. Serviranno — è stato spiegato — per un'indagine epidemiologica. In assenza di altre certezze si tenta dunque di ricorrere anche a questi sistemi pratici pur di incominciare a fare chiarezza su un male di cui si ignora ancora tutto. Per ora si sa solo che nel giro di un giorno e mezzo un bambino può passare da un leggero stato febbrile al coma profondo. «La cosa più saggia da fare — ha commentato il professor La Rocca, direttore sanitario del Cardarelli — è di avviare una seria azione preventiva sul territorio». L'urgenza di un tale intervento è apparsa con ogni probabilità da una serie di dati recentissimi — contenuti in una

Ieri sera altro ricovero: bimba in coma

NAPOLI — A tarda sera è stata ricoverata di urgenza all'ospedale di Aversa, una bambina di 6 mesi. La piccola è in coma. E' stata colpita con ogni probabilità dal «male oscuro». Presenta infatti tutti i sintomi finora riconosciuti, compresa un'affezione broncopneumonica. La piccola è particolarmente de nutrita; pesa soltanto 5 chili.

Discussi ieri almeno un centinaio di emendamenti

L'esame della riforma universitaria al Senato: approvati i primi 5 articoli

Decine di proposte di modifica presentate dal PRI - Anche la DC cerca di introdurre novità nel testo approvato in commissione - Il calendario dei lavori

ROMA — Seppure tra qualche ostacolo e con una certa lentezza, l'esame della legge di riforma dell'Università procede in Senato. Ieri sono iniziati il dibattito e le votazioni sui primi articoli. Ne sono stati approvati cinque, al termine di discussioni serratissime su un grande numero di emendamenti. Adesso i lavori dell'aula di palazzo Madama saranno sospesi (dopo una breve seduta stamani) per via del congresso nazionale del P.L. Nella settimana prossima dovrebbe riprendere, e concludersi, l'esame della riforma. Sempre che gli sviluppi della situazione politica sul piano generale lo consentano.

Ieri tutta la giornata (due sedute: una la mattina e una il pomeriggio) è servita a discutere almeno un centinaio di emendamenti ai primi articoli, quelli che fissano le linee fondamentali della riforma. Nell'articolo 1 si definiscono le funzioni culturali e sociali delle Università, il loro ruolo decisivo per lo sviluppo della cultura e della scienza e per l'indirizzo della ricerca; e si accenna a due principi generali di grande importanza: il diritto allo stu-

dio, e la regola della programmazione come norma fondamentale per l'organizzazione e lo sviluppo universitario. L'art. 2 precisa i criteri con i quali saranno elaborati dai consigli di ateneo gli statuti e i regolamenti, e stabilisce quindi i confini dell'autonomia dell'università. Agli atenei non statali è dedicata l'art. 3; gli articoli 4 e 5 riguardano la denominazione dei vari tipi di università («ateneo», «politico», «istituto di istruzione universitaria») e le possibilità di cooperazione internazionale.

La discussione si è dunque concentrata ieri su tre questioni: diritto allo studio, limiti e ruolo dell'università non statale, e (soprattutto) autonomia. Di fronte ad una pioggia di emendamenti presentati dal PRI, si è registrato un atteggiamento della DC tendente a far passare anche proprie proposte di modifica, piuttosto sostanziose. Questo ha portato ad un appesantimento della discussione che è andata avanti a ritmo rallentato. Il PCI, come da tempo aveva annunciato, ha limitato il più possibile le proprie richieste di modifica, puntando al rispetto dell'impiego generale.

I nuovi orientamenti sono pronti da mesi

Perché il ministro non vara i programmi della scuola media?

La riforma si è bloccata sulla scrivania di Pedini - Insipienza o cedimento?

ROMA — Come saranno il prossimo anno i programmi della scuola media? Saranno quelli di sempre, o seguiranno nuovi orientamenti, di cui si parla da mesi? Decine di migliaia di insegnanti non sanno come regolarsi. Le case editrici ignorano le linee direttive sulle quali impostare i testi scolastici.

Eppure, i nuovi programmi della scuola media sono pronti da mesi. Essi sono stati approvati da una commissione appositamente costituita, coordinata dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Spagnoli, che ha lavorato per diverse settimane. Della commissione, detta «dei 60» facevano parte rappresentanti delle più diverse ispirazioni ideali, culturali e politiche; docenti universitari, esperti del ministero. La commissione, nell'estate scorsa, ha approvato all'unanimità i nuovi orientamenti. Poi, dopo che il ministro ha detto «in asserzione» il documento per qualche tempo, questo è stato sottoposto al vaglio del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, cui spetta un parere

consultivo. Dopo attento esame, che si è riflesso in alcune proposte di emendamento, anche il Consiglio nazionale della PI ha approvato all'unanimità il documento, di una quarantina di cartelle dattiloscritte.

A quel punto — un paio di mesi fa — non mancava che la firma del ministro. E invece l'iter, come si dice, del provvedimento, che costituisce un'importantissima innovazione nella scuola media, da oltre 16 anni della riforma, ha trovato proprio sulla scrivania del ministro Pedini un impensato e per molti versi incomprensibile scoglio.

Perché Pedini non firma i nuovi programmi? Le ipotesi possono essere diverse. Una, molto comune, è che Pedini si tratti di insipienza nei confronti di una questione tanto rilevante; o si tratti di un cedimento verso quelle posizioni che anche in questo caso, come sempre quando si tratta di innovare, è difesa del vecchio ordinamento. In entrambi i casi si tratta di un ritardo inaccettabile.

A proposito delle nuove riviste dell'«autonomia»

Squadrismo su carta patinata

È una fiutatura. Attraverso i suoi due «sanioni» — così l'interistatore di Repubblica chiama Piperno e Scalzone — udite, udite — un «bisogno economico del capitale». Va colpito ed abbattuto. Né gli strali — è facile prevederlo, conoscendo gli esecuti di questa brillante teoria — saranno puramente metafisici. Teoria e prassi procederanno a braccetto, teneramente allacciate in quella pratica antica che va sotto il nome di squadrismo. È già successo. Ricordate, qualche mese fa, i sabati dell'Alfa di Arese? Nel presentare le nuove riviste, Scalzone stizza anche un atto di morte: quello della «centralità operaia». Le sorti della rivoluzione — osserva — stanno per passare in mani più sicure: tecnici dei calcolatori, ospedalieri, ferrovieri, ma ritmi. Tutto è buono purché nasca fuori dalla «fabbrica post-tayloristica» e purché si muova in sostanziale antagonismo rispetto al movimento operaio. Con un po' di fantasia avrebbe potuto mettere nel conto anche i dirigenti dell'apparato statale, i baroni della medicina ed i piloti d'aereo: la frammentazione corporativa in atto nella società italiana non lascia che l'imbarazzo della scelta.

Scalzone, del resto — come tutti i leader dell'autonomia — appare particolarmente attendibile in materia di «atti di morte». In più di una occasione ha avuto modo di mostrare al mondo la propria irresistibile vocazione di becchino. Non più di una settimana fa, ad esempio, gli sono bastate poche parole — sempre in un'interista su Repubblica — per seppellire il giovane Stefano Cecchetti ammazzato a Montesacro perché passava davanti ad un bar frequentato da fascisti. Quando si dice il mestiere: qualche scoppellotto a giovani del movimento colpevoli di abbandonarsi ad inopportune crisi di coscienza, una frazzata di Brecht, un breve schernimento sullo stato dei rapporti di forza e sul dif-

ferarsi della violenza. Forse che non ci sono decine di guerre nel mondo? Forse che ogni giorno non ci sono otto morti sul lavoro? E allora coraggio ragazzi. Ammazza, ammazza quanto volete: sulla faccia di questo bel mondo vi troverete sempre tanto male quanto basta per coprire i vostri omicidi. Preoccupatevi piuttosto di accudire con stile e intelligenza, anzi, con «efficienza militare». Non spredate pallottolati, insomma.

È curioso il modo di ragionare di questi leader dell'autonomia. Come ruminano la capacità di addentare e masticare teoria e fatti, aspirazioni, passioni e speranze, nozioni e periodi storici, filosofie e processi sociali, per poi restituire il tutto ridotto a poltiglia grigia e informe, irriconoscibile e meschina. Nelle loro frequenti interiste passano regolarmente in rassegna tutti i teorici della rivoluzione, citano Brecht e gli operai delle officine Pullino: la «scalata al cielo» dei

combattenti della Comune, la presa del Palazzo d'Inverno e la lotta di liberazione del terzo mondo. Rimescolano ogni cosa nel fango della propria roccia motifiera e riversano la miscela così ottenuta nella pratica quotidiana dei loro piccoli omicidi, delle loro vendette, dei loro agguati in quella macabra parodia di rivoluzione che chiamano «guerriglia», dove i morti sono l'unica cosa vera, concreta, tangibile. Morì giovani, uccisi perché «portano le scarpe a punta», picchiati a sangue perché osano riaffermare le ragioni della vita. O anche soltanto minacciatoli, «avvertiti» come si dice in gergo mafioso. È accaduto giorni fa ad un redattore di Lotta continua che si era discacciato con fermezza dagli assassini. Le gambe dell'auto tagliate come a dire: attento, potrebbe accaderci di peggio. Ed il giorno che questo peggio ti accadrà avremo sempre cento guerre, cento morti bianche da accampare a nostra giustificazione.

Così son fatti i capi dell'autonomia: il sangue non li impressiona. Non fu uno di loro, del resto, a dire all'università di Roma che «la vita non vale in sé, ma a seconda di come non spende?» Bella frase, bella imagine. Vivere pericolosamente: dove abbiamo già sentito questo slogan? Oggi tutto ciò sta per tramontare in tre nuove, belle riviste. È una fiutatura, e riteranno la miscela così ottenuta nella pratica quotidiana dei loro piccoli omicidi, delle loro vendette, dei loro agguati in quella macabra parodia di rivoluzione che chiamano «guerriglia», dove i morti sono l'unica cosa vera, concreta, tangibile. Morì giovani, uccisi perché «portano le scarpe a punta», picchiati a sangue perché osano riaffermare le ragioni della vita. O anche soltanto minacciatoli, «avvertiti» come si dice in gergo mafioso. È accaduto giorni fa ad un redattore di Lotta continua che si era discacciato con fermezza dagli assassini. Le gambe dell'auto tagliate come a dire: attento, potrebbe accaderci di peggio. Ed il giorno che questo peggio ti accadrà avremo sempre cento guerre, cento morti bianche da accampare a nostra giustificazione.

Massimo Cavallini